



# Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XVII – Numero 11

Novembre 2021

*Si Quaeris* - foglio informativo confraternale - *Redazione*: Vito Domenico Savio Pasculli, Cosimo Damiano Camporeale, Agostino Gadaleta, Sergio Pignatelli, Domenico Pasculli, Michele Calò, Giuseppe de Bari (Priore)

[www.confraternitasantantoniomolfetta.it](http://www.confraternitasantantoniomolfetta.it) - [info@confraternitasantantoniomolfetta.it](mailto:info@confraternitasantantoniomolfetta.it)



Don Tonino Bello verso gli altari



Padre Roberto: "Buon Avvento"



Il messaggio del priore

## Don Tonino Bello verso gli altari



La Redazione

Il 25 novembre scorso, Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi, presieduta dal Card. Semeraro, a promulgare il decreto concernente le virtù eroiche del Servo di Dio Don Tonino Bello, già vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi nonché presidente nazionale di Pax Christi. Sulla base delle norme di Diritto Canonico, una



commissione di 9 teologi, detta *Congresso dei Teologi*, ha esaminato sia la *Positio* presentata dal postulatore sia le *Animadversiones* dell'avvocato del diavolo dando il relativo parere favorevole confermato poi da una *plenaria* di Cardinali e Vescovi del medesimo dicastero.

Continua a pag. 4 →

# Buon Avvento



Da Padre Roberto Francavilla, Cappuccino

Carissimi, il 28 Novembre è la prima domenica di Avvento e il vangelo di Luca ha due note importanti; La prima ci ricorda con linguaggio catastrofico che ci saranno segni nel sole nella luna e nelle stelle e angoscia di popoli. Non dobbiamo faticare a capire

di cosa si tratta perché la cronaca non ci risparmia fatti calamitosi nella natura e nella fuga dalla guerra e dalla fame o per la via del mare Mediterraneo o per le strade della Biellorussia. La seconda nota è che l'Avvento non è solo il ricordo della prima

Carissimi il 28 Novembre è la 1<sup>a</sup> domenica di Avvento e il Vangelo di Luca ha due note importanti la prima ci ricorda con linguaggio catastrofico che ci saranno segni nel sole, luna e stelle e angoscia di popoli. Non dobbiamo faticare a capire di cosa si tratta perché la cronaca non ci risparmia fatti calamitosi nella natura e nella fuga dalla guerra e dalla fame: o per la via del mare mediterraneo o per le strade della Biellorussia, la seconda nota è che l'Avvento non è solo ricordo della prima venuta del Signore e Natale 2021 anni fa, ma è attesa della seconda venuta alla fine dei tempi quando il Signore Verro nelle glorie per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Allora torniamo i verbi all'imperativo per ricordarci esse dobbiamo essere stati attenti e voi stessi. Veghete in ogni momento pregando per compere davanti al Figlio dell'uomo. A questo riguardo c'è una ➔

venuta del Signore a Natale 2021 anni fa ma l'attesa della seconda venuta alla fine dei tempi quando il Signore verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Allora troviamo i verbi all'imperativo per indicarci cosa dobbiamo fare. State attenti a voi stessi. Vegliate in ogni momento pregando per comparire davanti al Figlio dell'uomo. A questo riguardo c'è una bella tradizione nella nostra chiesa di accendere una lampada per le quattro domeniche dell'avvento proprio per

indicare l'attesa del signore con la lampada accesa. Più c'è anche la tradizione del presepe nella chiesa e nelle case o almeno l'albero di Natale dove insieme ai doni si scrivono i desideri e i buoni propositi non solo dei bambini ma anche dei grandi, nonni e nipoti i perché Gesù venendo a Natale ci trova più buoni, più uniti e più fratelli.

Auguri dell'Avvento alla confraternita di S. Antonio in S. Andrea di Molfetta

bella tradizione nella nostra chiesa di accendere una lampada per le 4 domeniche dell'Avvento proprio per indicare l'attesa del Signore con la lampada accesa. Poi c'è anche la tradizione del Presepe nella chiesa e nelle case o almeno l'Albero di Natale dove insieme ai doni si scrivono i desideri e i buoni propositi, non solo dei bambini ma anche dei grandi nonni e nipoti i perché Gesù venendo a Natale ci trova più buoni più uniti e più fratelli

Auguri dell'Avvento alla Confraternita  
di S. Antonio in S. Andrea di Molfetta

Roberto Caffucco

## Il messaggio del Priore



di Giuseppe de Bari (Priore)

Come ogni anno, anche questo mese di novembre ha visto il nostro Sodalizio coinvolto nell'Ottavario di preghiera e riflessione in memoria dei Defunti, non senza difficoltà e ci tengo a dirlo. Non è stato semplice garantire le celebrazioni dal 2 al 9 novembre, poiché il nostro padre spirituale Don Vito Marino ha dovuto limitare la propria presenza al giorno di apertura e chiusura dell'ottavario e le Sante Messe dei restanti giorni sono state rese possibili solo grazie al supporto fraterno della comunità di Frati Minori Cappuccini di Molfetta, che si sono alternati ed ai quali va il mio personale e sentito ringraziamento. Un grazie speciale al rettore Padre Andrea Viscardi, il quale ha ascoltato la mia personale richiesta di aiuto e collaborazione nel nome del Santo. In particolare, abbiamo avuto modo di celebrare in forma solenne la Santa Messa



di domenica 7 novembre, celebrata da Padre Roberto Francavilla, che ha commosso ed emozionato tutti i presenti con la sua omelia che ha ricordato momenti di vita in convento vissuti con San Pio da Pietrelcina, racconti legati alla figura del nostro amato Sant'Antonio e del caro Don Tonino Bello, oltre alle sue belle parole sull'importanza di accompagnare la Liturgia in suffragio dei defunti con la musica ed il canto, che moltiplica la preghiera. A questo proposito, ringrazio anche la corale polifonica Sergio Binetti, diretta dal Maestro Lucia de Bari ed accompagnata dall'organista, Maestro Fabio D'Amato. Porterò e porteremo nel cuore questa celebrazione e l'intero Ottavario.



Continua da pag. 1

La seconda fase, qualora fosse accertato un miracolo avvenuto per intercessione del Venerabile, sarà quella della Beatificazione, che consentirà la memoria liturgica locale (nella nostra diocesi e in quella di Ugento-Santa Maria di Leuca, di cui è parte Alessano, il paese natale di Don Tonino).

La terza ed ultima fase, al riconoscimento di un secondo miracolo, sarà quella della dichiarazione di Santità, che stabilirà la memoria liturgica per l'intera Chiesa universale (calendario dei Santi).

Al di là del doveroso, spesso lungo e severo iter stabilito dai sacri canoni, Don Tonino è già santo. Lo è per il suo spirito profetico, per la sua evangelica carità, per essere stato paladino della pace e del disarmo. Lo è per poveri che ha sfamato e sostenuto, per gli errabondi feriti nel corpo e nello spirito che ha accompagnato sui sentieri della rettitudine, per i disoccupati e gli immigrati che ha accolto nella sua casa vescovile e prima ancora nel suo cuore immenso di padre e di fratello.

Don Tonino era già santo quando guidava con disponibilità e spirito di servizio la sua diocesi e Pax Christi nazionale, quando scriveva i suoi libri intrisi di evangelica verità, quando marciava a Serajevo denunciando le brutture di una guerra tesa alla pulizia etnica, quando tuonava contro l'aumento delle spese militari.

Don Tonino era già santo quando riaffermava l'importanza della Fede, della Speranza e della Carità, ma sottolineava che tra esse la più importante era la Carità: *«Il Signore non ti chiederà né la tessera del partito, né quella delle Acli e neppure quella dell'Azione Cattolica. Su di un punto soltanto ti giudicherà. Intorno a un capitolo verterà l'esame della tua vita. Il capitolo della carità».*